ANNO XXXV — Mercoledì, 4 gennaio 1882 — N. 5

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Non Trim.	Non.	Anno
ovincie del Regno	L. 8 —	L. 7	L. 14	L. 26
e gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 10 —	» 9	» 11	» 20
ati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 15	» 29	» 56
nerica meridionale	» — —	» 18	» 34	» 66
ia, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 20	» 38	» 72
	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d ogni mese

Un foglio separato cent. 10.
Un foglio Arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale via del Seminario, 87, pian terreno, Palazzo Pallavicini, all'angolo di via della Minerva.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Jean-Jacques Rousseau, 3.
A Londra, DELETT DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi di posta alla Direzione del Giornale. Non si riceve alcun manoscritto.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono essere pagati in oro.

ANNO XXXV L'OPINIONE ANNO XXXV

Il 1° gennaio 1882 *L'OPINIONE* è entrata nel suo 35° anno di vita. Non crede necessario di esporre nuovamente un programma politico ai suoi lettori. Nella lunga sua carriera essa è rimasta costantemente fedele ai principii di savia libertà che ci paiono far prosperare l'Italia, ed ha mostrato chiaramente la via che intende seguire e che è conforme ai suo passato, pur tenendo conto delle presenti condizioni politiche.

La Direzione procurerà d'introdurre, anche quest'anno, notevoli miglioramenti nel giornale.

Una importante novità stiamo in grado di comunicare ai nostri lettori. Effettuando un nostro antico desiderio, abbiamo deciso di pubblicare ogni settimana un giornale assolutamente consacrato agli studi letterari, scientifici, artistici, industriali, che potrà meno considerato come un supplemento dell'*OPINIONE*, e al tempo stesso star anche da sè. Esso s'intitolerà:

L'Opinione letteraria

vedrà la luce il giovedì.
Esce le condizioni di abbonamento:

ROMA	Alla sola Opinione (quotidiana)		
	Interno	Estero (nella convenzione)	
Anno L. 20 —	Anno L. 26	Anno L. 56	
Semestre „ 11 —	Semestre „ 14	Semestre „ 29	
Trimestre „ 6 —	Trimestre „ 7	Trimestre „ 15	
Mese „ 2 50	Mese „ 3	Mese „ 5	

All'Opinione (quotidiana) e all'Opinione letteraria riunite	Alla sola Opinione letteraria	
Interno	Estero (nella convenz.)	Interno	Estero (nella convenz.)
Anno L. 30	Anno L. 62	Anno L. 5	Anno L. 8
Semestre „ 16	Semestre „ 33	Semestre „ 3	Semestre „ 5
Trimestre „ 8 50	Trimestre „ 17		

L'abbonamento trimestrale all'*Opinione letteraria* non si concede che agli abbonati all'*Opinione* (quotidiana), i quali, come si vede, prendendo i due giornali, godono un notevole ribasso nel complessivo prezzo d'abbonamento.

Roma, 3 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Si troverebbe in grave imbarazzo il redattore dei giornali di Parigi incaricati un giudizio sulla questione che, da qualche settimana, si chiama Tunisi. Essi vengono infatti, ogni giorno in linguaggio differente. Ciò che ieri era una questione internazionale, oggi non è altro che una questione locale tastica interna della Francia, e ciò che il principe di Bismarck volava ieri come domani potrebb'essere un ogno! Intanto la clericale *Germania*, rgano del Centro, respinge stegnosamente le evanescenti accuse della rost, riguardanti l'atteggiamento del tro partito nelle ultime discussioni. nnale segreto ecclesiastico o dell'obligo di denunzia dei sacerdoti, di hiarando che queste concessioni non ignificherebbero nulla. Si assicura, l'altro canto, ch'esso confessò la arte principale delle proposte contenute nel progetto di legge che il governo prussiano presentarà alla Dieta.

La *Germania* aggiungerebbe molto recentemente la notizia che il Centro avrebbe stretto relazioni col Vaticano: il conte Frankini, incaricato d'affari di Tonna ha bisogno di alcuna missione straordinaria a Roma. (*Vedi ultime notizie*)

Abbiamo accennato, pei giorni scorsi, e vedi, secondo le quali il generale gnatieff non godrebbe più in modo incontrastato la fiducia dello czar. Me le notizie della sua demissione non si sono confermate, sembrerà sì a ch'egli tato entrato gravi difficoltà non solo ente a Corte, ma, quando s'è altro ssere. Il corrispondente berlinese dello ndard ha da Pietroburgo la notizia, ve non condivisa tra il generale Ignatieff e le Assemblee (assemblee provinciali), in seguito al quale conflitto tre di quesi, cioè, quelle di Novgorod, Charkow e Tver', avrebbero rifiutato di rimettersi per la terza sessione ordinaria annuale. Circostanza del genere avrebbe la deliberazione del ministero circa ciò che i membri della Commissione dei pericli delle assemblee vengano nominati dal governo o non piuttosto eletti dalle assemblee medesime. Il generale Ignatieff avrebbe proposto a questo riguardo che *Lamorviev*, con una proposta di legge, che sarebbe stata sottoposta al Consiglio dell'Impero, avesse a conferire al governo la facoltà di nominare la Giunta di distretto e provinciale. Il governo avrebbe anche proposto che i membri delle assemblee provinciali siano scelti dal governo, e non più dalle assemblee medesime.

Le cose [illegible] l'Orient [illegible] dal [illegible]

re, come pure il bilancio dei lavori pubblici, la prima Camera degli Stati generali si è prorogata fino al 16 gennaio. Alla ripresa dei lavori, la Camera si occuperà degli altri bilanci. Non si sa ancora se in quel tempo essa discuterà pure il trattato di commercio colla Francia. Corre voce però che di qual trattato si sia poco occupata la Camera e che l'opinione pubblica domandi nuovi negoziati per migliorarne le condizioni.

A proposito di trattati commerciali sono molto contraddittorie le notizie intorno alle trattative tra la Francia e l'Inghilterra. Da prima si diceva che, non potendo riuscire ad un accordo, fossero state abbandonate. Poi queste informazioni vennero ratificate ed ora si assicura che ogni speranza non è perduta. La difficoltà, ad ogni modo, sono serie, e la discordia commerciale ed economica possono esercitare una funesta influenza anche sulle relazioni politiche dei due Stati.

La Camera dei comuni d'Inghilterra prorogato il 31 dicembre, mediante un decreto reale. Il riposo parlamentare sarà lungo e durerà non meno di due mesi. Il gabinetto Sagasta desidera una tregua non solo per far cessare le voci di crisi ministeriale che correvano da qualche settimana, ma altresì per preparare alla crisi medesima nel caso che la maggioranza liberale persistesse nelle sue proposte dell'Isonzo. Infatti le divisioni del partito governativo sulla questione economica e su quella del matrimonio civile sono tali che, se continuassero, potrebbero compromettere l'esistenza del gabinetto, ed almeno la posizione di alcuni ministri.

Il governo inglese ha posto ad effetto il suo disegno di sciogliere con la forza la *Lega femminile* in Irlanda, e modo stesso che fu sciolta la Lega nazionale. Un telegramma da Dublino ci fa sapere che furono arrestate alcune signore che tenevano i principali posti nella Lega. Però le mogli che già furono dall'Irlanda resero ch'ogni agitazione è in sonno.

L'UFFICIO DEL PAPA RESPONSABILE

Un articolo di un giornale tedesco [illegible] dopo aver mostrato che sopra l'ammissione di Roma all'Unione, ha presentato soltanto la [illegible] pubblicò nell'*Economista* le leggi italiane sulle guarentigie non fa meglio [illegible] di mostrare potenze, come con [illegible] rappresentanza.

Tutta la questione del diritto [illegible] sta nella separazione che [illegible] tra il Papa e il suo ufficio. Il Papa [illegible] stato di guerra dello stato [illegible] Ma [illegible] Un governo che rispetta [illegible] non può [illegible] [illegible] [illegible]

L'Amministrazione ha pagato L. 6,000 per compimen di 126 di detti lotterie smarrite. Crocce pure il numero delle cartoline. Il pubblico, che desprima non parvere proposte a servizzone, viene qui giorno più personalizzato della grande comodità che offre questo mezzo così spedito di corrispondere, ed anche nei piccoli centri va accompagnando a poco a poco quella ripugnanza che da principio si era manifestata ad affidare alla posta comunicazioni non suggellate.

Ecco il risultato dell'anno 1880:

Cartoline semplici e doppie	N.	22,389,173
Nel 1879 erano state	»	19,889,454
Aumento nel 1880	»	2,499,709
Distinguendo poi le semplici dalle altre con ripresta pagata, abbiamo di esse:		
Nel 1880 furono	N.	20,301,967
	»	18,217,025
Più nel 1880	N.	2,182,944
Quelle con risposta pagata furono nel 1880	N.	2,087,184
Nel 1879 erano state	»	1,672,430
Aumento nel 1880	N.	414,754
Le cartoline semplici fruttarono nel 1880	L.	2,014,998 90
Nel 1879 avevano dato	»	1,821 702 50
Maggior prodotto nel 1880	L.	214 296 40
Quelle doppie diedero nel- l'anno 1880	L.	301,477 60
Nel 1879	»	250,848 85
Aumento nel 1880	»	50,511 75

In complesso, le cartoline hanno prodotto nel 1880 L. 2,316,476 50
Nel 1879 avevano fruttato » 2,072,668 35

Maggior prodotto nel 1880 L. 243,808 15

E come nel 1879, così nel 1880, la provincia di Milano, di Torino e di Genova furono quelle che maggiormente si servirono a questo genere di corrispondenza.

Un considerevole aumento si può pure s'anno dichiarare nelle stampe

Nel 1879 erano state	N.	143,720 598
Nel 1880 salirono a	»	155,218 754
Con un aumento di	N.	11,498,156

Questa cifra si compone come segue:

	1879	1880
Passeggeri . N	319,841	339,622
Merci . Tons	524,939	559,607
Numerario . L.	87,300,461 93,745,816

Si abbe quindi nel 1880 un aumento di passeggeri . . . N. 19,791
Merci . . . Tons. 34,669
Numerario . . . L. 6,445,355

Il servizio delle valigie postali procedette regolarmente anche nel 1880 e non diede luogo ad alcun fatto notevole.

Nell'anno 1880 furono aperti dagli uffizi postali del regno e spediti agli italiani all'estero e dai regi Consolati:

N. 4,028,843 vaglia per lire 483,785,720 e cent 63, e ne furono pagati 4,306,062 per lire 499,621,208 15; in tutto numero 8,334,905 per lire 983,207,018 78.

E poichè il movimento generale dell'anno 1879 fu di numero 7,992,910 vaglia per lire 954 636,757 27, si ha una differenza in più nell'anno 1880 di numero 341,995 vaglia per lire 81,570,261 51; cioè, n. 124,833 vaglii emessi per lire 14,044,443 35 e n. 217,112 nei pagati per lire 17,525,818 16, ed in totale lire 31,570,261 51.

La cifra totale che emisero nel 1880 maggior quantità di vaglia sono: Roma, Torino, Genova, Milano, Napoli, Alessandria, Palermo e Firenze; quelle nelle quali se ne pagarono di più furono: Torino, Milano, Roma, Napoli, Firenze, Genova, Palermo, Novara e Alessandria.

Le *città* che emisero maggior numero di vaglia furono: Roma, Torino, Napoli, Milano, Genova, Firenze, Palermo e Venezia.

L'utile della posta pei vaglia fu nel 1880 di lire 2,632,425 73, cioè di lire 85,850 e 45 cent. in più dell'anno precedente.

Pel servizio del vaglia si ebbe un movimento di oltre 623 milioni in danaro effettivo con un aumento di quasi 36 milioni in confronto del 1879.

Questa somma rilevantissima riparte e tuttavia nei modi prescritti dall'Amministrazione vaglia in ogni anno per le nostre provincie senza perdite d'antilla.

Profittando del numeroso provenienti dal servizio del vaglia, anche nell'anno 1880 gli uffizi postali del regno furono incaricati del pagamento delle pensioni e degli stipendi agl'impiegati dello Stato, non che di altre spese e debiti per conto del Tesoro. Tali pagamenti ascesero alla cospicua somma di lire 81,778,994 76 compiendo in tutto il regno.

Malgrado l'enorme movimento del numerario, le perdite subite dall'Amministrazione nel 1880 si ridussero a ben poca cosa, e ben limitatissimi furono i reclami. Ne fu di altrettanto lieve importanza il numero.

Per furti di valori . L.		9,216
Per		
Per		
Per		
Totale		13,217

Denaro restituito . L.		1442 91
Id. giacente	»	2338 05
Totale L.		3800 26

La nostra speditezza all'estero si sono accresciute di un millesimo ed ottenute mille lettere, e gli aumenti principali si verificarono verso la Grecia, la Russia e la Spagna.

Nel nostro invaro, cioè, nelle corrispondenze pervenute dall'estero in Italia la differenza è pressochè insignificante.

Nell'anno 1879 il risultato dei conti a favore dell'Italia fu di . . L. 918 000 73
Nel 1880 essendo stato . » 933 092 89

si ha quindi un aumento nel 1880 di . . L. 117,092 09

La Relazione di informazioni sulle diverse sezioni e deliberazioni della Conferenza internazionale di Parigi, sul movimento del personale, sull'andamento interno e sul trasporto delle corrispondenze

Nel 1883 vennero emessi 60 nuovi uffizi, in quei comuni ha più popolosi ma per importanza e per trovarsi sensibilmente distanti da altri uffizi ne sentivano maggiormente il bisogno.

Alla fine del 1880 si aveva una media generale di un uffizio per 8053 abitanti e di un uffizio per ogni 2 ab.

Il numero dei nuovi uffizi postali rurali fu di 123.

La trasmissione del carteggio uffiziale in esenzione delle tasse e postali non ebbe nel 1880 a subire alcuna innovazione e ottenne ad essere regolato dalle disposizioni della legge 14 giugno 1874, n 1983, e del regolamento 5 novembre 1876, emanate in forza della legge 30 giugno 1870, n. 5702.

Le contravvenzioni accertate nel detto anno furono 16, le quali sono state così definite:

a) Sentenze assolutorie per mancanza di reato o per insufficienza di indizi, n. 5.

b) Sentenze di condanna a lire 50 di multa, n. 6.

c) Oblazioni di lire 50 a compromesso del giudizio in via amministrativa, num. 5.

Le notizie della Relazione sono al servizio postale marittimo si conchiudono colle seguenti cifre:

Confrontando il movimento del 1880 con quello verificatosi nel 1879 si hanno le seguenti risultanze:

	1879	1880
Passeggeri . N	319,841	339,622
Merci . Tons	524,939	559,607
Numerario . L.	87,300,461	93,745,816

Si ebbe quindi nel 1880 un aumento di passeggeri . . . N. 19,791
Merci . . . Tons. 34,669
Numerario . . . L. 6,445,355

Il servizio delle valigie postali procedette regolarmente anche nel 1880 e non diede luogo ad alcun fatto notevole.

Nell'anno 1880 furono aperti dagli uffizi postali del regno e spediti agli italiani all'estero e dai regi Consolati:

N. 4,028,843 vaglia per lire 483,785,720 e cent 63, e ne furono pagati 4,306,062 per lire 499,621,208 15; in tutto numero 8,334,905 per lire 983,207,018 78.

E poichè il movimento generale dell'anno 1879 fu di numero 7,992,910 vaglia per lire 954 636,757 27, si ha una differenza in più nell'anno 1880 di numero 341,995 vaglia per lire 81,570,261 51; cioè, n. 124,833 vaglii emessi per lire 14,044,443 35 e n. 217,112 nei pagati per lire 17,525,818 16, ed in totale lire 31,570,261 51.

Le città che emisero nel 1880 maggior quantità di vaglia sono: Roma, Torino, Genova, Milano, Napoli, Alessandria, Palermo e Firenze; quelle nelle quali se ne pagarono di più furono: Torino, Milano, Roma, Napoli, Firenze, Genova, Palermo, Novara e Alessandria.

Le *città* che emisero maggior numero di vaglia furono: Roma, Torino, Napoli, Milano, Genova, Firenze, Palermo e Venezia.

L'utile della posta pei vaglia fu nel 1880 di lire 2,632,425 73, cioè di lire 85,850 e 45 cent. in più dell'anno precedente.

Pel servizio del vaglia si ebbe un movimento di oltre 623 milioni in danaro effettivo con un aumento di quasi 36 milioni in confronto del 1879.

Questa somma rilevantissima riparte e tuttavia nei modi prescritti dall'Amministrazione vaglia in ogni anno per le nostre provincie senza perdite d'antilla.

Profittando del numeroso provenienti dal servizio del vaglia, anche nell'anno 1880 gli uffizi postali del regno furono incaricati del pagamento delle pensioni e degli stipendi agl'impiegati dello Stato, non che di altre spese e debiti per conto del Tesoro. Tali pagamenti ascesero alla cospicua somma di lire 81,778,994 76 compiendo in tutto il regno.

Malgrado l'enorme movimento del numerario, le perdite subite dall'Amministrazione nel 1880 si ridussero a ben poca cosa, e ben limitatissimi furono i reclami. Ne fu di altrettanto lieve importanza il numero.

Per furti di valori . L.		9,216
Per		
Per		
Per		
Totale		13,217

Di questa somma circa lire 30,000 si ha la certezza di ricuperarle e conseguentemente la vera perdita residerà in definitivo a non più di lire 10,000, la quale cosa larga compenso nell'utile ricavato dall'amministrazione, che giunta più sopra a dieci anzoso a lire 2,633,425 73.

La Relazione enumera poi ciascuna parte del servizio postale, dando un tutto minuti e interessanti raggnagli.

Riproduciamo i seguenti dati sul vaglia telegrafici e internazionali:

Questo servizio presenta nel 1880 un sensibile aumento tanto nel numero dei vaglia come nelle importo di essi. Infatti in detto anno se furono emessi in numero 182,827 per lire 43,932,104 95 a pagati n. 183,795 per 43,983,629 dire e cent. 13, numero nel 1879 gli emessi furono n. 170 620 per lire 42,545,679 05 ed i pagati n. 172,8 8 per L. 42,594,857, con una differenza così in più pel 1880 negli emessi di n. 6,77 per lire 1,470,421 e nei pagati di n. 6067 per lire 1,448,272 77.

Il cambio dei vaglia con tutte le seminazionali estere, colla quali è connesso, ha dato in complesso nel 1880, in confronto del 1879, un considerevole aumento.

Infatti i vaglia emessi in Italia nel 1880 furono n. 65,907 per lire 5 965,482 60 e i pagati furono n. 346 522 per lire 26 milioni 555 977 60 con un aumento in confronto al 1879 di n. 3182 per L. 380,872 e centesimi 78 pei primi, e di n. 84,131 per lire 6 006,840 67 pei secondi.

Il maggiore aumento si è verificato nei vaglia provenienti dalla Francia e dagli Stati Uniti d'America, da cui ibulrsi in parte, quanto alla prima, alla diminuzione della tassa di cambiosse stabilita dall'accordo di Parigi, e per amendue all'ognore accresciuto numero degli emigranti.

Vengono dopo, sempre per ciò che riguarda i vaglia esteri pagati in Italia, la Svizzera, l'Inghilterra, la Romania, il Portogallo, l'India Britannica non che gli altri Italiani di Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Tunisi e Suez.

La diminuzione del vaglia germanici pagati, verificatosi nel 1879, continuò anche nel 1880, e ciò vuolsi attribuire alla stessa diminuzione della emigrazione italiana in quei paesi e alle condizioni poco favorevoli del raggaglio della moneta per la emissione dei vaglia, al che, infatti, in parte già venne portato rimedio.

Dei vaglia dell'Austria Ungheria è aumentato sensibilmente il numero, ma è diminuito il valore; di ciò però non è il caso di impensierirsi poichè il vero ostacolo del servizio sta appunto nel numero, che superò di 3279 quello dell'anno pre cedente.

I vaglia dell'Italia sull'estero sono per la maggior parte delle amministrazioni in numero, e le poche diminuzioni si riscontrano facile cade colle naturali oscillazioni del servizio.

Il movimento generale il servizio presentò un ragguardevole aumento, e non pure negli utili toccati all'Italia, i quali superarono quelli del 1879 della egregia somma di lire 29,347 52, oltre abbastanza soddisfacente, rappresentando esso un aumento di oltre il quinto.

Il servizio dei vaglia consolari procedette regolarmente e con aumento di prodotto.

Le maggiori somme furono spedite dai seguenti consolati:

Buenos-Ayres .	L. 626,494
Montevideo .	» 348,290
Rio-Janeiro .	» 287,104
Costantinopoli .	» 94,918
Rosario .	» 91,986
Porto Alegre .	» 63,971

L'importare del vaglia consolari pagati negli uffizi del regno nell'anno 1880 ascese agli stessi a lire 1,094,473 64

Anche nel 1880 le provincie che pagarono maggiori somme per vaglia consolari sono quelle

di Genova per .	L. 183,473
» Potenza .	» 161,145
» Salerno .	» 170,979
» Cosenza .	» 148,281
» Como .	» 113,305

Dopo raggnagli sul tservizio dei titoli di credito, sulle associazioni ai giornali esteri, sulle spese d'ufficio, locali, materiale, economia, la relazione riassume in lire 93 milioni 189,018 21 le rendite prodotti del 1880, con aumento di lire 1,190,338 93 in confronto del 1879.

Gli aumenti particolari si sono verificati nelle seguenti provincie:

Roma .	L. 130,124 16
Torino .	» 86,238 69
Milano .	» 67,139 64
Napoli .	» 67,218 85
Firenze .	» 44,224 15
Genova .	» 38,818 49

Le spese dell'amministrazione postale ascesero nell'anno 1880 alla somma di lire 84,987,684 76 con un aumento di lire 2,687,223 76 in confronto del 1879 che fu di lire 82,300,461.

Rilevando dall'amministrazione delle entrate che ascende a . . . L. 93,189,018 21
quelle delle spese . . . » 84,987,684 76

abbiamo per risultato che l'amministrazione postale ha dato all'erario dello Stato nell'anno 1880 la somma netta di . . . L. 8,201,333 45

Confrontando poi le entrate e le spese dell'anno 1879 con quelle del 1880 si ha che il servizio postale ha progredito in ragione di lire 1,190,338 93 per le entrate e di lire 2,687,223 76 per le spese.

Nel complesso ragguardo che i beni risultati della amministrazione postale ha conseguito il governo a progredire, ne viene la riforma nella parte che a richiesta vivissima del pubblico e del commercio, e che diventata una necessità dopo l'applicazione della convenzione universale.

La legge sulle guarentigie

Diamo l'articolo della *Kölnische Zeitung* che si venne segnalato dal telegrafo:

In tutte le stampe sono pure la legge di maggio italiana (essa porta la data del 13 maggio 1871) intorno ai rapporti tra Stato e Chiesa. Naturalmente i giornali repubblicani prendono viva parte nella discussione su tale argomento, e siccome ormai venne data la parola d'ordine: Cooperare pel ristabilimento del potere temporale del Papa è evidentemente una tattica opportuna la legge che ha stabilito e assicurato il nuovo ordine di cose a Roma, il disinteressato, il quale non ha che a desiderare l'agevolazione. Infatti gli organi del partito si può appellarsi alle parole infallibili di due papi, Pio IX e Leone XIII, i quali prima d'ogni altro indicarono questa legge come ingiusta ed ingiqua, pur giornalmente però dei molteplici vantaggi che la legge stessa non-reca alla Curia ed alla Chiesa in generale

Il vero impulso alle discussioni recentemente diventate tanto vivaci sulla legge delle guarentigie lo diedero gli spiacevoli fatti avvenuti in notte del 19 luglio n-l trasporto della salma di Pio IX a S. Lorenzo. I fatti stessi avranno deplorati da ogni persona intelligente e sensibile, quando però dei molteplici vantaggi che la legge stessa non-reca alla Curia ed alla Chiesa in generale

Il vero impulso alle discussioni recentemente diventate tanto vivaci sulla legge delle guarentigie lo diedero gli spiacevoli fatti avvenuti in notte del 19 luglio n-l trasporto della salma di Pio IX a S. Lorenzo. I fatti stessi avranno deplorati da ogni persona intelligente e sensibile, quando però dei molteplici vantaggi che la legge stessa non-reca alla Curia ed alla Chiesa in generale

Certamente chi conosce la storia dei papi di secoli anteriori, avrà in cuor ravviato un'oscillazione a dei desiderii che poi passano avvicinare alcuno dei fatti quali avvenuti di R ma. Ethne; la politica questa volte non adempirà intieramente il suo dovere; la promessa volta lo adempirà meglio.

Gli stranieri verso poi anche pel governo italiano l'occasione di dare in una sua circolare diplomatica, rettifiche e spiegazioni e contemporaneamente dichiarare solennemente la sua ferma intenzione di eseguire nel suo concetto e nello suo spirito la legge delle guarentigie. Da questa circolare, come pure da una dichiarazione ministeriale speciale concerto di diversi Comizi tenuti dopo il 13 luglio a Roma, Siena, Genova, Palermo ed in altre città in cui si chiedeva la pena di possesso del Vaticano, risultava che la relazione dell'Italia verso il Papa erano una quistione unicamente interna, nella quale i terzi non avevano alcun diritto di ingerenza e ch'era già stata definitivamente risolta dalla legge delle guarentigie.

Ed ora esce vanto un giornale come la *Post* che ci dice che la legge delle guarentigie non vi nulla, poichè le condizioni create dalla legge delle guarentigie a Roma sono incontestabili, il Papa è impedito nel libero esercizio del suo ufficio, e si vede costretto a ricorrere la soccorso, nel giudizio definitivo dipende dal rispettivo popolo.

Se si considera il potere temporale del Papa come un articolo di fede, naturalmente si respingerà tutto ciò che lo contraddice. Ma se si considera però il recente sviluppo della quistione del potere temporale, dal lato storico, se si rifiette che la domissazione papale stesso che la sua origine e la sua conservazione secondo le leggi della storia, dovrà essa pure cedere dinanzi con modificazione l'ampazione della Stato della Chiesa e di Roma al rimanente dell'Italia e giudicare come idee preconcette il tentativo per ristabilire legalmente la situazione anzra e particolare del Papato a Roma, divenuta capitale d'Italia. Non si potrà chiedere ad una nazione, la quale fece sforzi sensibili e versò il suo sangue per migliori suoi figli per questa stessa quistione nazionale, di cui pure si dovrà sempre ammirare il suore del corpo pieno di vita.

Se in terzo luogo si contidera però la legge delle guarentigie dal punto di vista della sua esecuzione, si riconoscerà che quasi pittoresco-costituzionale quale risulta il 20 settembre 1870 della presa di Roma, ma Fiedere, o più vasta quistione ecclesiastica, come l'Italia in generale debbe considerare verso la Chiesa e la Curia, il giudizio non può essere diverso.

La legge delle guarentigie si divide in tre parti di cui la prima solamente si occupa della persona del Papa e dei privilegi assicurati a questo. Le altre due parti contengono disposizioni relative al rapporto dell'autorità italiana verso la Curia, ed alla libertà della Chiesa. Queste due parti sono quelle che vennero violate dal governo italiano, e che devono essere modificate.

Il governo italiano ha dichiarato che non vuole modificare la legge delle guarentigie, ma che vuole soltanto completarla. Ora, se si vuole completare una legge, bisogna prima di tutto riconoscere le lacune che essa presenta, e poi colmarle. Ma chi ne soffrì il danno fu l'Italia e non la Curia, la quale godì dopo il 1870 una libertà d'azione molto maggiore di quella ne godè mai prima.

E se la legge doveva essere modificata, dovrebb'esserlo in questo senso. Per ciò che concerne la sicurezza ed il consolidamento dell'unità nazionale, nessuna potenza vetere potrà ingerirsene di fronte all'Italia. E certo però, che questa, quando vuole riconoscere questo principio fondamentale, prenderà dei rimanenti volontieri l'avvenire ai buoni consigli.

PROCESSO GUITEAU

Al principio dell'udienza di giovedì, l'accusato si lagna che gli sia stata rifiutata la guardia speciale che le accompagnava dappima dalla prigione al tribunale. Questo guardio, secondo lui, gli è necessario, perchè mal, dopo il principio del processo, i giornali di cui parlano, hanno pubblicato articoli assai severi contro di lui e dichiarato che si sarebbero fatti giustizia da sè medesimi. Guiteau domanda quindi che gli sia restituita la guardia speciale che lo accompagnava dalla prigione al tribunale. Questa guardia, secondo lui, gli è necessaria, perchè mal, dopo il principio del processo, i giornali di cui parlano, hanno pubblicato articoli assai severi contro di lui e dichiarato che si sarebbero fatti giustizia da sè medesimi. Guiteau domanda quindi che gli sia restituita la guardia speciale che lo accompagnava dalla prigione al tribunale.

Egnita si ammonente del tribunale, e non si, di nazionarsi la sicurezza del prigioniero.

L'accusato. In questo caso, il comunicario non adempie il suo dovere.

Il dott. Callender, il quale compare già con testimonio, chiede di dar lettura di una lettera, colla quale l'accusato, pochi giorni or sono, chiedeva un prestito di cento dollari al pastore Cameron.

Questa domanda venne in pubblicità ch'il testimonio vuol dare ad una lettera che è, egli dice, privata e non ha nessun rapporto col processo.

Dopo breve discussione, il tribunale consente alla domanda del testimonio. Nella lettera l'accusato si vanta di aver fatto ciò che è ora, il presidente Arthur, ed oppiggia la sua domanda di denaro, dicendo che si è sacrificato pel partito al quale appartiene il senatore Cameron.

In testimonio dice ch'egli considera questo documento come un nuovo prova che l'accusato gode di tutta la sua ragione. Ieri fu cosa strana che non solo Guiteau fu una scelta gioffizione delle persone alle quali rivolge una domanda di denaro, ma che egli le spoggeia coi migliori argomenti.

Il signor *Kemstor*, direttore d'un manicomio nel Wisconsin, commentando sulla lettera in esame dice che il suo osservazione è contraria alle teorie dell'accusato.

Guiteau. Oh! Corkhill è più pazzo di me.

Il testimonio aggiunge di non credere alla pazzia dell'accusato.

L'udienza è levata.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Daily News*, parlando del progetti ottribuiti al cancelliere dell'Inghilterra gnardasigilli di Prussia, non vedi come la cooperazione tanto cui serie l'ipotesi che l'inghilterra lo stabilirebbe a riseire la quistione romana. Il giornale liberale ritiene che il cancelliere di quel paese, questo non vede altro nell'attività si diversante che il cancelliere spiega negli affari di politica estera che un rinnovamento della cooperazione imperiale negli scontri semplicemente delle provincie. Nella stessa maniera che per distruggere l'attuale ordine di cose nel resto non può che lottare insieme.

— Mr. supponendo ch'egli possa a stabilire il Papato, non è certo l'imperatore che lo ristabilirà. Il governo che ha promulgato le leggi di maggio e quello di maggio non può essere quello che ristabilirà il Papato. Il governo che ha promulgato le leggi di maggio e quello di maggio non può essere quello che ristabilirà il Papato.

Ora la donna decisiva, la quistione, riconoscere tutto ciò che è stato fatto dal governo italiano, ed in ispecie la legge delle guarentigie del 13 maggio 1871, e la altri giornali che si occupano della quistione. Ora il governo italiano, ed in ispecie la legge delle guarentigie del 13 maggio 1871, e la altri giornali che si occupano della quistione.

Stabilimento Tipografico
ROMA
Fondato e diretto da Salvatore Filippo Bianchi

Or la cosa è così grossa, così enorme, così mostruosa, che non può essere nascosta, le medaglie d'oro dell'imperatore delle Indie e di Napoleone III. Ci fu tutto rapporto esatto al Vero, Napoleone IV, omicida del Zulù, le calzette mancate di Crenovize, le prove di Schiaparelli, l'assedio di Nelcon, l'amazzone dello Czar, la tasta d'Oleifera, la brocca di Porta Pia, il giudizio di Salomone, la cocarda di Pergi, il Vesevio, il ponte del Scirpri, la donna tagliata a pezzi, il brigante Rondasso, il collega Casparoni, la vittima dell'Ingoiatoio, l'eccidini del mio, quello della luna, l'incendio del teatro Vil Viana, l'inondazione del 1870, il terremoto di Casamicciola, l'uomo-donna, il gruppo di Laocoonte, altri grossi fatti umani, naturali, veri, tutti incomprensibili, da destare la curiosità e sorprendere l'immaginazione.

Che sia anche questa espositione il prelude della mostrada? Senza, che ci ora occultamenti di quello che abbiamo.

Ecco tregua! — Con una circolare inviata testè alle scuole l'assessore Pisidi ha preso due importanti deliberazioni. Ha deciso di far lavorare quegli insegnanti, i quali, nominati senza nessun bisogno, mancarono, senza dire, di poco a tradimento e, adoperando appunto quest'insegnanti, di porre al secolare la legge sulla istruzione obbligatoria. Di ciò tanto più si rallegrano noi anzi che non mancammo richiamare l'attenzione dell'oggetto sue sopra su questo punto. Giacchè il nostro ufficio è istruzione, il quale avevo per tante sono tutto per tanto di sè, non avevo ancora mancato pensato ed attuare quella legge.

Altrove, a Torino per esempio, si sono fatti anche di più: vi ha un Consiglio Municipale Rosta, contato e tenuto, pensando ad altro e meglio tardi che mai.

Cacciamo ne avanzano parassitarie. — La vecchia Regina della morte dei Re Vittorio Emanuele II assume in quest'anno le proporzioni di una dimostrazione nazionale, perchè il Comitato centrale di Torino dal Vat per 1870-40 invierà una Deputazione per deporre una rosa di bronzo, rosa espressamente sulla tomba del Gran Re. A render più solenne la cerimonia la dirigerà a nome la Rappresentanza del Vat Varisi d'Italia una speciale perchè accompagnano a questo pellegrinaggio tutte le loro rappresentanze cattoliche sparse per tutta la penisola. Ed anche questa è una splendida dimostrazione nazionale!

Il Cavaliere direttore del Sotto-Comitato romano, riconoscendo che la commemorazione riuscirà più nel suo degli anno anche e sopra di quello assistenza politica, politica umanitaria, di mutuo soccorso, e che sarà ricevuta passata, dell'addio, sono 18 sedente, ha deliberato di invitare ad aderire a questo atto solenne tutte le associazioni, che ne le circostanze attuali ha un alto significato politico.

A tale effetto si portano i due ordini seguenti a tutte conoscenza:

1. Ciascuna Società nominerà una rappresentanza, la quale si recherà in quel giorno a deporre un corona sulla tomba del Padre della Patria.

2. Le bandiere saranno abbrunate, e i membri delle Deputazioni indosseranno il distintivo d'associazione.

3. Le Deputazioni si riuniranno il 9 gennaio corr., alle 8 1/2 ant., presso la salita della Gatta.

4. Le Deputazioni, dopo ordinate, seguiranno le rappresentanze del Vaterali, i quali, coll'on. Sindaco di Roma alla testa, si recheranno al Pantheon.

5. Giunte le Deputazioni al Pantheon deporranno la corona e daranno luogo; le bandiere resteranno nello stesso fino a che abbiano sfilato tutte le Deputazioni.

6. La Società che intendesse intervenire inviterà a luogo adunque alla sede del Sotto Comitato, via dell'Archetto, numero 26 (Pantheon) dalle 12 mezzodì alle 1 pomeridiana, tutti i giorni fino al 5 gennaio.

7. Il numero d'ordine del corteggio sarà determinato dalla successione delle adesioni, sempre però dopo le associazioni militari.

Il consiglio direttivo, affidandosi al loro patriottismo, tiene per fermo che nessuna Società mancherà al compimento di un atto, che secondo la memoria di quel Grande, che ha dato all'Italia una patria unita, rende pure omaggio ai superstiti della prima guerra combattuta per l'indipendenza ed unità d'Italia!

CRONACA GIUDIZIARIA

Corti di cassazione e d'appello

IN ROMA

Oggi, 4, ad un'ora pom., come già abbiamo annunziato, la Corte di cassazione inaugurerà l'anno giudizio 1882. Il senatore De Falco, procuratore generale, leggerà il discorso sull'amministrazione della giustizia nel 1881.

Domani, 5, a ore 12 meridiano, celebrerà solennemente l'apertura della Corte d'appello. Il discorso sarà letto dal comm. Lavini, procuratore generale.

Il processo Sbai

Leggiamo nella *Nazione di Firenze*:

Il processo contro il cassiere Sbai è continuato alacremente dal giudice istruttore avvocato Pascucci. La Corte *Pensi di* è costituita parte civile, e ha nominato per suoi avvocati l'avv. Luigi Bolzi. Le carceri Torrigiani, che si dicevano costruite negli ultimi tempi, sono state costruite quasi 7 secoli fa; ma l'edificio è tuttora solidissimo ed assicura pel momento a 300 di quei detenuti, che ne occupano le 3 celle, un ricovero abbastanza comodo. Ma, se continuano a venire nuovi detenuti, non ci sarà più posto per tutti. Per questo motivo, il principale delle carceri, il cav. Gaetano Del Sozzi, pensionatosi da 1870, fu richiamato al suo posto da esso fatto in Roma per 70,000, calcolando che la guerra avesse solo fatalloo. Tali perdite, cumulate rigidate continuamente, hanno dato luogo ad un vuoto troppo evidente, e per ricoprire la mancanza dei valori, di cui il mano le mani si fecero il ritiro, si erano adoperati quelli attualmente depositati. Anche la mancanza dello cartelle Taboschi è dovuta, sembra, a un mille ceron.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera, al teatro Apollo, va in iscena il nuovo ballo: *L'arte degli affogami*, del quale si promettono assai bene.

— Rammentiamo che oggi hanno luogo, col programma già da noi pubblicati, i concerti della Società del Quartetto e del Quintetto, entrambi alle ore 3 1/2 pom., il primo alla Sala Dante e il secondo alla Sala Dante.

— Da un tal gramma da Palermo si annunzia che la stagione di carnovale al teatro Bellini di quella città si è aperta sotto la cura di cattivo *sott'opera Roberto il diavolo*. La signora Sinzer è stata accolta con vivi applausi e lo si fece replicare la sua prima romanza. Ma sommata tutto imperocchè il tenore ed il basso (sicuramente) la rappresentazione non potè terminare!

— La Società filodrammatica romana ha dato, ieri sera, una replica, nel teatro in via Stora-Cesarini, di rappresenti *Sem rid è debolezza*, e quindi *Il cosino di campagna*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Orribile assassinio. — Nel *Piccolo* di Firenze leggiamo:

« Un orribile assassinio venne commesso iermattina sulla via Senese, presso gli Scopeti di San Casciano.

« Un certo Cresci Emilio, giovanotto di 18 anni, se ne andava tranquillo per quella via guidando 20 pecore, quando si trovò assalito da un individuo della fascia truce che senza far parola lo gbevrol, lo gittò a terra e gli menò gli ultimi colpi alla nuca e alla gola. L'assassino con una rapidità straordinaria, rotosa addirittura la gola al povero pastorello, gli impugnò l'arma, e gittate della strada e poi mandandovi avanti il gregge di 20 pecore colla massima indifferenza verso Firenze.

« Per fortuna però quel pio pissolo pezzo del mondo e senza pensare forse nemmeno che qualcuno avesse potuto raggiungerlo, l'assassino giunse col gregge alla Porta Romana, e vi chiese nell'impiegato l'assenza pagnatore di una guardia di finanza per traversare Firenze e unire dalla barriera del Romito. Egli ottenne quello che desiderava e proseguì pel per la sua strada.

« Il delitto era avvenuto nelle prime delle mattina; più tardi alcune persone passando dalla via Senese, videro il cadavere stranato del povero pastorello in mezzo ad un lago di sangue.

« Avvertirono prima i carabinieri di San Casciano e poi avvertirono anche la questura di Firenze, la quale mise in moto delegati ed agenti a tutte le parti.

« S. seppe che il bambino coetaneo era un pescarolo, che aveva seco 20 pecore e s'andò perciò la corsa di branchi di pecore da tutte le parti di S. Casciano, specialmente nelle campagne adiacenti al luogo del delitto, e si andò dietro a tutte le tracce possibili.

« Poi si sentì dire lungo la via che un branco di pecore era passato dalla barriera diretto verso Firenze e gl'impiegati della porta poi narravano del pecoraio che col suo gregge erasi diretto verso il Romito.

« Il delegato Fabbrini, recatosi in un baroccino, s'avviò per la strada postese, alcuno di tanto in tanto delle informazioni, e fece altrettanto il delegato Bonsanti appena il gregge che alla mattina aveva traversato Firenze.

« Il delegato, che era accompagnato dalle guardie, indizi subito l'arresto al fatto pescarolo che non oppose resistenza.

« Ceppi è un certo Pietro Ghori del fu Benedetto, di anni 31, di Lastra a Signa, pregiudicato per omicidio, per furto ed altre quarantaquattro trace. Le pecore furono affidate ad un custodio e l'assassino fu tradotto a Firenze. »

Commemorazione. — In occasione del 4° anniversario della morte del compianto generale Alfonso La Marmora, l'*Illustrazione Militare* pubblicherà, nel num. di dal 6 corrente, una importante monografia, ricca di oltre 40 altri documenti, saranno comprese una lettera autografa (*no-inedita*) di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e due lettere inedite di Camillo Cavour dirette all'illustre generale.

S. Marcello. — Il regio trapezio *Ricupero* il giorno 12 30 corrente dell'Ada, Vedi e bonis ancione Rocca antica.

Provvedimento. — Dalla Tecida, a giunto a Napoli giungono il regio avviso *Vedetta*.

NOTIZIE ULTIME

Una notizia smentita

Circola nei giornali, ed è affermata anche stamane dal *Capitan Fracassa*, una notizia che non' entriamo a garantire nemmeno, in verun modo. Si dice che il governo abbia deliberato di sospendere per un anno gl'interessi ai possessi conti e di ridurli per un altro anno al 3 per cento. Noi non crediamo in buona fede questa notizia, che ci sembra assurda, e che, se fosse vera, produrrebbe una enorme perturbazione nelle condizioni economiche del paese.

Il processo Bosi

Leggiamo nella *Nazione di Firenze*:

Il processo contro il cassiere Bosi è continuato alacremente dal giudice istruttore avvocato Pascucci. La Corte *Pensi di* è costituita parte civile, e ha nominato per suoi avvocati l'avv. Luigi Bolzi. Le carceri Torrigiani, che si dicevano costruite negli ultimi tempi, sono state costruite quasi 7 secoli fa; ma l'edificio è tuttora solidissimo ed assicura pel momento a 300 di quei detenuti, che ne occupano le 3 celle, un ricovero abbastanza comodo. Ma, se continuano a venire nuovi detenuti, non ci sarà più posto per tutti. Per questo motivo, il principale delle carceri, il cav. Gaetano Del Sozzi, pensionatosi da 1870, fu richiamato al suo posto da esso fatto in Roma per 70,000, calcolando che la guerra avesse solo fatalloo. Tali perdite, cumulate rigidate continuamente, hanno dato luogo ad un vuoto troppo evidente, e per ricoprire la mancanza dei valori, di cui il mano le mani si fecero il ritiro, si erano adoperati quelli attualmente depositati. Anche la mancanza dello cartelle Taboschi è dovuta, sembra, a un mille ceron.

Il processo Sbai

Leggiamo nella *Nazione di Firenze*:

Il processo contro il cassiere Sbai

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

31 Dicembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Baro-metro	Cielo	Stato atmosf.	Temper. Mass.	Min
Belluno	770,2	sereno	—	8,4	-0,8
Padova	769,7	1/4 nuv.	—	10,0	1,2
Milano	769,8	1/4 cop.	—	9,6	0,8
Verona	769,2	tutto cop.	calme	10,8	1,2
Torino	768,4	1/4 cop.	—	9,2	1,4
Parma	768,6	sabbioso	—	11,8	1,4
Modena	769,0	sabbioso	—	10,8	0,4
Genova	767,6	sabbioso	calme	14,6	9,4
Forte-Tenaro	768,6	sabbioso	calme	12,0	6,0
Pesaro					
Ancona					
Urbino	767,4	tutto cop.	—	13,2	0,6
Perugia	768,6	1/4 cop.	—	9,5	0,7
Urbino	769,1	1/4 cop.	—	10,4	4,0
Camerino	768,4	1/4 cop.	calme	10,4	4,0
Livorno	767,7	tutto cop.	calme	13,4	6,5
Pisa					
Siena	771,1	tutto cop.	—	7,4	-0,4
Grosseto	770,8	1/4 cop.	—	10,4	0,4
Aquila	770,6	1/4 cop.	—	9,6	0,6
Roma	769,6	3/4 cop.	—	11,4	1,4
Napoli	768,6	1/4 cop.	—	14,4	3,4
Foggia	768,6	tutto cop.	calme	12,8	3,6
Bari	770,1	1/4 cop.	—	13,6	7,2
Lecce	770,1	3/4 cop.	—	13,6	7,2
Cagliari	769,4	1/4 cop.	—	15,6	5,6
Trapani	768,5	1/4 cop.	m. agitat.	16,0	12,0
Palermo	768,8	tutto cop.	—	15,6	5,0
Siracusa	770,0	tutto cop.	—	13,8	5,0

Tariffa delle Corse.

ad 1 cavallo	a 2 cavalli	a 3 cavalli
giorno sera	giorno sera	giorno sera
[illegible]	1 — 1 70	
[illegible]	— 1 70	
[illegible]		
[illegible]		
[illegible]